
MICHEL CROUZET, *Le Héros fourbe chez Stendhal ou
hypocrisie, politique, séduction, amour dans le beylisme*

Annalisa Bottacin



Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/11846>

DOI : 10.4000/studifrancesi.11846

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 avril 2018

Pagination : 146-147

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Annalisa Bottacin, « MICHEL CROUZET, *Le Héros fourbe chez Stendhal ou hypocrisie, politique, séduction, amour dans le beylisme* », *Studi Francesi* [En ligne], 184 (LXII | I) | 2018, mis en ligne le 03 juillet 2018, consulté le 06 janvier 2021. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/11846> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.11846>

Ce document a été généré automatiquement le 6 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

MICHEL CROUZET, *Le Héros fourbe chez Stendhal ou hypocrisie, politique, séduction, amour dans le beylisme*

Annalisa Bottacin

RÉFÉRENCE

MICHEL CROUZET, *Le Héros fourbe chez Stendhal ou hypocrisie, politique, séduction, amour dans le beylisme*, préface de Pierre-Georges Castex, Paris, Eurédit, [1987] 2017, 269 pp.

- 1 Viene rieditato un volume pubblicato una prima volta da SEDES nel 1987, da considerarsi una pietra miliare negli studi stendhaliani. Nella prefazione, firmata da Pierre-Georges Castex, è subito messa in evidenza l'importanza dell'opera, che ha spinto il grande studioso a scriverne eccezionalmente la prefazione, un fatto esclusivo che in Castex non aveva avuto precedenti. Sul lavoro si è molto scritto all'epoca: tra le svariate riflessioni mi è gradito ricordare la recensione esemplare di Arnaldo Pizzorusso, pubblicata su «Romantisme» (n. 83, 1989). Partendo dal presupposto che questo studio fa parte dell'«imposante somme stendhalienne produite et publiée par Michel Crouzet» e puntualizzando che l'idea di Crouzet è quella di proporre un'interpretazione globale dell'opera del grenoblese, l'eminente studioso si inoltra nel dilemma stendhaliano dell'ipocrisia, visualizzando la motivazione teorica del *masque*, cosicché l'azione stessa è concepita come un *truquage* che dal *moi* si sposta allo spazio sociale. In effetti è quest'ambiguità che il concetto di *hasard objectif* tenta di esprimere, un'oscillazione continua tra il falso e il vero, fra un ordine e un disordine non simmetrico, volutamente di difficile decifrazione, che si proietta sul testo, in continua sospensione, basti pensare all'esempio ammirevole di Julien Sorel.